



Regione Umbria

Giunta Regionale

AFOR - Agenzia Forestale Regionale
agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle
Arti e Paesaggio dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-economica, "OCDPC n° 946 del 22/11/2022. Eventi meteorologici eccezionali del 15 settembre 2022 – Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Assino - Comuni di Gubbio e Umbertide - TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA.

In riferimento alla nota acquisita al prot. con n. 178144 del 02/08/2024, esaminata la documentazione allegata e ritenuta la stessa esaustiva in rapporto alle esigenze della valutazione istruttoria dell'intervento;

Preso atto che con tale nota è stabilito il termine massimo di conclusione della Conferenza di Servizi, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto entro il 31/08/2024, ai sensi dell'art.14 della Legge 241/1990, per l'approvazione del progetto in oggetto, di seguito si rappresenta il parere di competenza, relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs.n.42/2004.

Visto il Piano Paesaggistico regionale Volume1 *"Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive"*, pre-adottato con D.G.R. 43/2012 e s.m.i.;

Visto il vigente PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Perugia, che mantiene tutt'ora valenza di piano paesaggistico, così come previsto dall'art. 262 della l.r. 1/2015;

Peso atto che gli interventi previsti dal Progetto di Fattibilità Tecnico-economica (PFTE) in oggetto ricadono nel Comune di Gubbio e, marginalmente, anche nel Comune di Umbertide, e riguardano alcuni tratti del Torrente Assino, che risulta tra i corsi d'acqua maggiormente interessati dagli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito l'Umbria il 15/09/2022. Tali eventi hanno determinato situazioni di dissesto idrogeologico diffuso e di esondazione generalizzata del reticolo idrografico, con allagamenti di centri abitati, infrastrutture viarie, insediamenti produttivi, terreni agricoli e

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile

Servizio Urbanistica, politiche della casa e
rigenerazione urbana, tutela del paesaggio

Dirigente

Sabrina Scarabattoli

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2826
FAX:

Indirizzo email:
sscarabattoli@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



danneggiamenti vari alle opere idrauliche in genere. A seguito di tali eventi il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato per la Regione Umbria due piani di interventi urgenti tra cui rientrano anche quelli oggetto del PFTE in oggetto. Il Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del Suolo della Regione Umbria, ha quindi individuato l'Agenzia Forestale Regionale (AFOR) quale Soggetto Attuatore degli interventi interessati dal presente PFTE.

Evidenziato che gli eventi meteorologici eccezionali del 15/09/2022, lungo il Torrente Assino hanno comportato i seguenti fenomeni e criticità:

- lo sradicamento e trasporto a valle di numerose piante arboree e materiale forestale vario al passaggio della piena, con formazione di ammassi intrecciati di legnatico di ostacolo al deflusso delle acque;
- sovralluvionamenti detritici formatosi per stratificazione del materiale inerte trasportato dalla corrente;
- importanti situazioni erosive spondali, dovute all'azione aggressiva delle acque.

Considerato che tale circostanza compromette la funzionalità idraulica del Torrente Assino, in termini sia di capacità di deflusso della corrente idrica che di contenimento delle acque all'interno dell'alveo inciso demaniale, e, dunque, può costituire grave pericolo per la pubblica incolumità con rischio idraulico elevato, in caso di reiterazione di eventi di piena, di esondazione ed allagamento per le aree poste nelle immediate vicinanze (sistema infrastrutturale pubblico e privato, civili abitazioni, viabilità stradale, coltivi, ecc..) e pesante danno e disagio per la popolazione residente.

Il PFTE presentato intende porre in essere tutte quelle azioni tese al ripristino della corretta officiosità idraulica del corso d'acqua, riportando il suo alveo naturale in una condizione di migliorata efficienza e capacità di regolare il deflusso delle acque, superando, così la condizione emergenziale avutasi dopo il fenomeno estremo.

Preso atto degli estratti cartografici del PFTE presentato, le aree maggiormente compromesse in termini di officiosità idraulica e suscettibili di considerevoli dinamiche erosive, sono situate nei pressi delle seguenti località: Vocabolo Molino Becilli, vocabolo Campomaria, vocabolo Raggioli, vocabolo S. Angelo d'Assino, vocabolo Pian del Monaco e stazione di Serra Partucci. Nel presente PFTE sono stati individuati i seguenti 6 tratti fluviali in cui sono intervenire:

- intervento n. 1: da località "Molino Becilli" a località "Campomaria" (comune di Gubbio);
- intervento n. 2 in località "Campomaria/Raggioli" (comune di Gubbio);
- intervento n. 3 in località "Raggioli" (comune di Gubbio);
- intervento n. 4 in località "Sant'angelo d'Assino" (comune di Gubbio);
- intervento n. 5 in località "Pian del Monaco" (comune di Gubbio);
- intervento n. 6 in località "ex-stazione di Serra Partucci" (comune di Gubbio).

Gli interventi previsti dal PFTE verranno eseguiti all'interno dell'alveo di un corpo idrico pubblico e, quindi, su aree di proprietà demaniale.

Dato atto che nella Relazione generale e tecnica e nella Relazione Paesaggistica si dichiara che i criteri progettuali utilizzati consisteranno in:

- soluzione definitiva delle criticità idrauliche;
- prevenzione di possibili futuri danni ed ulteriori ammaloramenti di eventuali opere preesistenti;
- compatibilità paesaggistica e riduzione dell'impatto ambientale delle opere di progetto tramite l'uso di materiali reperibili in loco e di tecniche di ingegneria naturalistica;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- limitazione dei disagi al regolare funzionamento del corso d'acqua durante i lavori;
- efficacia ed economicità delle opere e lavori di progetto con il fine di coniugare funzionalità e durabilità ad un congruo costo di realizzazione.

Visto quanto sopra, tali obiettivi saranno perseguiti attraverso:

- ricostruzioni, consolidamenti, rafforzamenti e protezioni dei tratti spondali in terra (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente, a mezzo di realizzazione di scogliere longitudinali rinverdate con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Sarà previamente rimossa la vegetazione ripariale ostativa, per permettere le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso e, quindi, per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti;
- rimozione degli eventuali accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale e ripristino della capacità di deflusso;
- naturalizzazione delle sponde antropizzate dalle protezioni spondali di nuova realizzazione, attraverso la messa a dimora di talee di tipo arbustivo di salice di tipo arbustivo di piccolo diametro (*così da potersi flettere al passaggio della corrente di piena e non costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque*) per favorire a breve termine la protezione contro l'erosione e l'attenuazione dell'impatto delle opere di presidio idraulico migliorandone al contempo anche il comportamento statico;
- interventi antierosivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito dell'attività di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminazione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- abbattimenti della vegetazione ripariale in piedi radicata che risulti ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta esecuzione delle opere; in corrispondenza dell'Intervento n. 1 è segnalata la necessità di abbattere n. 8 piante appartenenti alla specie "Roverella" – tutelata ai sensi dell'Allegato U del R.R. n° 7/2002 s.m.i., emanato ai sensi della L.R. 19/11/2001, n° 28 s.m.i. per le quali dovrà essere acquisita apposita autorizzazione dal competente Servizio dell'Agenzia AFOR. In merito a tale intervento si dichiara che con il primo progetto utile di riambientamento e/o compensazione ambientale dell'Agenzia Forestale Regionale si procederà all'impianto, su aree pubbliche, di nuove alberature tutelate in sostituzione di quelle abbattute;
- rimozione di eventuale materiale legnoso vario (tronchi, ramaglie, frascame, ecc..), giacente all'interno dell'alveo fluviale in posizione pregiudizievole e di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

Limitatamente agli Interventi individuati con i numeri 5 e 6, in corrispondenza dei quali il corso d'acqua costituisce il confine tra Gubbio e Umbertide, in destra idraulica (Comune di Umbertide), sono previsti solo semplici lavorazioni forestali sulla vegetazione ripariale e scavi di sbancamento in alveo per la rimozione di depositi alluvionali.



Rilevato che gli ambiti di intervento risultano sottoposti alla seguente tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs.42/2004:

- Torrente Assino e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c);
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g).

Rilevato che l'ambito d'intervento secondo il vigente PTCP della Provincia di Perugia ricade all'interno:

- della U.d.P. n° 11 "Conca di Gubbio, appartenente al Sistema paesaggistico di pianura o di valle, e U.d.P. n° 12 "Alte colline tra Gubbio e Perugia", appartenente al Sistema paesaggistico alto collinare, di cui alla tav. A.4.2 del vigente PTCP della Provincia di Perugia e che, pertanto, risultano applicabili gli articoli n. 32, 33 e 34 della "Normativa - Criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni" del PTCP;
- gli interventi 5 e 6 ricadono anche nelle "Zone di salvaguardia paesaggistica, corsi d'acqua di rilevanza territoriale" soggetto alla disciplina di cui all'art. 39, comma 4, della "Normativa - Criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni" del PTCP;

Considerato che:

- per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004, valgono le disposizioni di cui all'art. 39, comma 4, della "Normativa - Criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni" del PTCP della Provincia di Perugia;
- per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004, valgono le disposizioni di cui all'art. 39 comma 7, della "Normativa - Criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni" del PTCP della Provincia di Perugia;

Per quanto concerne la mitigazione dell'impatto dell'intervento, nella Relazione Paesaggistica il tecnico progettista dichiara che:

- *le scogliere con massi ciclopici garantiranno l'integrità della sponda costituendo al contempo un'opera ambientalmente compatibile (data l'assenza di calcestruzzo), e considerando che il rapido sviluppo della vegetazione ripariale, che attecchirà negli interstizi interrati fra i vari massi, maschererà l'impatto dell'opera. Si dichiara in particolare che le talee avranno densità di impianto di 4 talee/m con disposizione a quinconce;*
- *nell'esecuzione di siffatti interventi si cercherà, compatibilmente con la conformazione planimetrica degli stessi, di evitare o ridurre i tratti rettilinei eccessivamente estesi, mantenendo ove possibile, la sinuosità dell'alveo;*
- *gli interventi forestali saranno prevalentemente limitati a rimozioni di materiale legnoso vario (tronchi, ramaglie, frascome, ecc..) giacente in alveo, che crea effetto diga, e riguarderanno la vegetazione ripariale in piedi, ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta esecuzione delle opere e dei lavori progettuali, con l'accortezza di effettuare, ove possibile, una preventiva valutazione di carattere idrogeologico- ambientale, che miri alla conservazione naturale delle specie vegetali vive e delle scarpate dell'alveo e pertanto si ritiene che non siano necessari ulteriori interventi di mitigazione pur nel rispetto delle prescrizioni riportate di seguito.*

Considerato che, per quanto di competenza del Servizio regionale scrivente, come disposto dall' art. 111 L.R 1/2015, gli interventi previsti in progetto non producono impatti paesaggistici significativi e possono essere considerati conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e congrui con i principi di tutela,



Regione Umbria

Giunta Regionale

valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento del suddetto vincolo, **si esprime parere favorevole al rilascio in sede di conferenza di servizi dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 per gli interventi in questione** nel rispetto delle seguenti prescrizioni volte a garantire un migliore inserimento nell'ambito tutelato nonché opere di compensazione a fronte della eventuale necessità di abbattere alberi di grandi dimensioni:

- *i tagli delle essenze arboree e arbustive sui tratti delle sponde e dell'alveo oggetto di intervento siano limitati a quelli strettamente necessari all'esecuzione delle opere stesse, ovvero alle sole piante che interferiscono con gli interventi di protezione spondale e di quelle finalizzate all'eliminazione degli sbarramenti, e ostative al deflusso delle acque;*
- *per ciò che riguarda il previsto abbattimento di 8 alberi di Roverella di notevoli dimensioni (intervento n. 1, da "Molino Becilli" a "Campomaria") dovrà essere garantito che si tratti di intervento strettamente connesso al miglioramento dell'efficienza idraulica del Torrente Assino e che, nell'ambito del presente PFTE, sia prevista anche, quale opera di compensazione, la contestuale ripiantumazione di alberi di Roverella ,nello stesso numero di quelli abbattuti, da posizionare, anche con funzione di consolidamento spondale, nel tratto sommitale della sezione o tratto fluviale interessato dagli abbattimenti;*
- *in generale nei tratti sommitali delle sezioni fluviali in cui si interviene, vengano ripiantumati, anche con funzione di consolidamento spondale, alberi e arbusti in continuità con la vegetazione ripariale autoctona presente a monte e a valle; per le essenze arboree saranno utilizzati esemplari a vari stadi di accrescimento;*
- *l'eventuale semina erbacea a spaglio dovrà essere di essenze autoctone, del tipo già presente;*
- *per tutti gli interventi di piantumazione arborea, arbustiva, prativa dovrà essere garantito l'attecchimento;*
- *gli interventi di risagomatura/riprofilatura dei tratti fluviali e di ricostruzione della continuità spondale dovranno conservare, nella maggior misura possibile, l'andamento naturaliforme proprio del corso d'acqua evitando tratti eccessivamente rettilinei;*
- *al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino naturalistico delle aree di cantiere;*

La presente proposta è subordinata all'ottenimento del parere vincolante della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria reso ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 con eventuali prescrizioni e nei termini prescritti.

Quanto sopra limitatamente ai vincoli di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vigente PTCP, con esclusione e fatti salvi eventuali altri vincoli, ulteriori adempimenti di ordine urbanistico, edilizio, ambientale, idraulico, sismico e/o di diversa natura in termini di legge e fatto salvo ed impregiudicato ogni diritto di terzi.

Si fa presente inoltre all'Ente procedente, che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica reso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004, dovrà essere esplicitato nel verbale e nel provvedimento di chiusura che sarà adottato alla conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 quater, comma 1, della L.241/1990, e dovrà inoltre essere trasmesso unitamente al parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ai sensi dell'art. 146, comma 11, del D.Lgs.42/2004 alla



Regione Umbria

Giunta Regionale

Soprintendenza stessa, alla Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della Casa e Rigenerazione Urbana, Tutela del Paesaggio ed ai Comuni di Gubbio e Umbertide.

Si rimane in attesa degli atti conclusivi della Conferenza.

M.L.S.

Il Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Roberta Panella

FIRMATO DIGITALMENTE

Sabrina Scarabattoli